

STORIE DI INFANZIE NEGATE

Rassegna cinematografica

NINNA NANNA PRIGIONIERA



Regia: Rossella Schillaci **Soggetto:** Rossella Schillaci, Chiara Cremaschi **Sceneggiatura:** Rossella Schillaci, Chiara Cremaschi **Musiche:** Giorgio Giampà
Montaggio: Adrien Faucheux Fulvio Montano
Fotografia: Stefania Bona **Suono:** Mirko Guerra
Produttore: Simone Catania **Operatore:** Stefania Bona
Amministratore: Gian Domenico Musu **Direttore di produzione:** Laura D'Amore **Organizzatore generale:** Annalisa Prandi **Produzione esecutiva:** Simone Catania, Carine Ruzzniewski **Assistente di produzione:** Martin Salmon **Assistente di produzione:** Alede Le Bacquer **Co-produttore:** Carine Ruzzniewski

Il film

Il documentario, quasi interamente girato all'interno della Casa circondariale "Lorusso e Cutugno", nel quartiere Vallette di Torino, affronta la vita delle mamme recluse in carcere con i loro figli sotto i tre anni. La giovane Jasmina, la cui vicenda costituisce il perno del film, è una di loro: è in carcere per furto e ha in cella con sé i suoi due figli più piccoli, Lolita e Diego, reclusi anch'essi, dunque, dietro porte che si aprono per tempi contingentati, in una strana e condizionata comunità di detenute e guardie. Si sta avvicinando il terzo compleanno di Lolita, che allora verrà separata, sulla base della legge italiana, dalla madre. Jasmina vive nella speranza che le vengano concessi i domiciliari o, in alternativa, una detenzione in un carcere per donne a sicurezza attenuata in costruzione, soluzione che potrebbe consentire il prolungamento della convivenza della madre con la figlia per tre ulteriori anni.

Rossella Schillaci esplora e rappresenta, con molta sensibilità e attenzione, un aspetto particolare dell'universo carcerario, il dramma delle donne che vogliono accanto a sé figli a cui si rendono conto di imporre un'infanzia deviata, ma mostra anche, contemporaneamente, allo spettatore la claustrofobica, implacabile e ripetitiva, disumanizzante vita dietro le sbarre. Partendo dai bambini in carcere e dalla loro infanzia deprivata Schillaci, con il suo senso del ritmo e la sua raffinatezza analitica solo implicitamente empatica, trascina lo spettatore a fare i conti con l'essenza del dispositivo carcerario.

La critica

Il documentario è stato presentato in anteprima mondiale domenica 12 giugno 2016 al Cinema Lumière – sala Scorsese. al "Biografilm Festival 2016 – International Celebration of Lives" che si è svolto dal 10 al 20 giugno 2016 a Bologna, nella sezione competitiva Biografilm Italia. Per celebrare la giornata dedicata alle donne, l'8 marzo 2017, *Ninna nanna prigioniera* è stato proiettato presso il cinema Massimo di Torino, una sede prestigiosa, annessa al Museo Nazionale del Cinema della città.

Rossella Schillaci ha girato il documentario, prodotto da Indyca, dedicato alla maternità prigioniera negli ambienti del carcere di Torino con un'attenzione particolare al rapporto madre figlio che in detenzione diventa ulteriormente delicato. La regista Schillaci ha trovato ispirazione per il suo lavoro in occasione di un incontro che la donna e madre Schillaci ha avuto durante un corso di massaggio infantile presso un asilo nido che si trova nei pressi del carcere di Torino. Nella stessa struttura si trovavano i figli delle donne detenute che, per qualche ora alla settimana, escono dall'istituto penitenziario per socializzare con altri bimbi. Rossella Schillaci non conosceva la condizione delle detenute, madri di figli sotto i tre anni, che il trattamento della pena vigente consente di coabitare in carcere conducendo una maternità ambivalente: madre e figlio rimangono insieme ma il bimbo cresce dietro le sbarre.

Le riflessioni della regista, dalla sensibilità molto vicina alle madri prigioniere, sono state di tipo pratico. Schillaci ha immaginato le madri alle prese con le incombenze quotidiane, che pone la crescita di figli piccoli, e si è posta delle domande che hanno ispirato la struttura del documentario che è stato costruito con un tono di intima comprensione e complicità tra la regista e i protagonisti. Al centro del delicato racconto, che si basa su più di un anno di riprese, vi è un nucleo familiare composto dalla giovane madre, Jasmina, Lolita di due anni e il fratellino di pochi mesi, Diego che diventano spontaneamente attori di un vissuto quotidiano affettivo e, nonostante le sbarre, gioioso.

Ninna nanna prigioniera inizia con una ripresa che racchiude la dichiarazione d'intenti che Rossella Schillaci ha voluto consegnarci con il suo lavoro. In primo piano Lolita ci viene incontro a cavallo del suo triciclo, seguita da Diego che felice, dal passeggino, incita la corsa in avanti. Intorno il grigio della città e del carcere che non frena l'entusiasmo dei due fratellini pronti ad affrontare la vita, accanto alla loro madre, nonostante tutto.

(Marco Rabino sul sito "Detenzioni", 8 settembre 2017)

La regista

Rossella Schillaci è nata a Torino nel 1973. Autrice e regista di documentari, ha frequentato a Torino la Scuola video di documentazione sociale "I Cammelli" diretta da Daniele Segre. Nel 2000 si è specializzata in regia del documentario antropologico presso il Granada Centre for Visual Anthropology di Manchester.

Dal 2001 ha realizzato in Italia e all'estero diversi documentari, molti dei quali presentati ai Festival internazionali e vincitori di premi. Nel 2007 partecipa al progetto Alba, nove documentari sulla cultura arbëreshe, con il film documentario Vjesh / Canto e vince il primo premio al Jean Rouch Film Festival di Parigi, al RAI Festival di Manchester e al Festival del documentario e reportage del Mediterraneo. Ha lavorato come ricercatrice e documentarista presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, e come assistente alla regia in produzioni Rai e Mediaset.

Negli ultimi anni ha realizzato *Solo questo mare*, *Altra Europa* e *Il limite*, ottenendo premi in vari festival internazionali.

I suoi film più recenti sono *Ninna nanna prigioniera* (2016), che ha ottenuto diversi premi e *Libere*, prodotto dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e uscito in sala il 25 aprile 2017.

A cura di

